

CON RODARI SULLE ALI DELLA FANTASIA

Tra Omegna e il lago d'Orta, un parco diffuso dedicato al grande scrittore, con un museo, installazioni e spazi per il gioco, ci guida tra le sue indimenticabili filastrocche, favole e invenzioni linguistiche

Testi **Rosalba Graglia** ★ Fotografie **Susy Mezzanotte**

Una scoperta in undici tappe

Sopra: panorama di Omegna e del lago d'Orta, con il Mottarone (1.492 metri) alle spalle. **A destra:** Alberto Poletti, qui con la famiglia sulla passerella che affianca il fiume Nigoglia, è la nostra guida alla scoperta di Omegna e di Gianni Rodari (1920-80). Poletti è il direttore del Parco della Fantasia, un progetto diffuso in undici tappe dedicato al celebre autore delle *Favole al telefono* e delle *Filastrocche in cielo e in terra*. **Pagina seguente, dall'alto:** la Ludoteca e il Forum, due dei luoghi del parco.





Se vi mettete a Omegna, in piazza del Municipio, vedrete uscire dal Cusio un fiume che punta dritto verso le Alpi. Non è un gran fiume, ma nemmeno un ruscelletto. Si chiama Nigoglia e vuole l'articolo al femminile, la Nigoglia». Può cominciare da qui, da questa citazione di Gianni Rodari, un weekend a Omegna e dintorni, fra il lago d'Orta e le montagne. È un passo che mette subito nella disposizione d'animo giusta: stiamo per scoprire un luogo dove i fiumi vanno all'insù, verso i monti, e dove la fantasia si è ripresa i suoi spazi. Merito dello scrittore, nato qui poco più di un secolo fa (esattamente il 23 ottobre del 1920), figlio del fornaio di via Mazzini, dove c'è ancora la sua casa natale. La casa non si visita, ma una vetrina, un dipinto colorato e una targa lo ricordano. Qui Rodari è vissuto solo da bambino: dopo la morte prematura del padre, la madre è tornata al suo paese, Gavirate, nel

Varesotto. Ma lo scrittore è rimasto sempre legato ai luoghi della sua infanzia: «Da ogni punto della parola "Omegna" partono, per me, fili che si allungano in ogni direzione», scriveva. E il lago d'Orta ha ispirato molte sue filastrocche, poesie, favole, fino all'ultimo romanzo, *C'era due volte il barone Lamberto*, del 1978. **Così a Omegna lo "spirito rodariano" è ovunque e tutta la città è diventata un grande spazio votato alla fantasia**, la vocazione del maestro Rodari, autore di una rivoluzionaria *Grammatica della fantasia* (1973), manuale perfetto per giocare con le parole e inventare storie. Alberto Poletti ha appena messo a punto l'itinerario del Parco della Fantasia; lui, una laurea in psicologia del lavoro e una passione assoluta per Rodari, che condivide con la moglie Erika e il piccolo Riccardo («i bambini sono rodariani per definizione, hanno il potere di vedere oltre»), è il direttore del parco. Un parco narrativo diffuso per l'in- ➤



Il girotondo scritto con la luce

Sopra: le luci notturne del centro di Omegna si specchiano nella Nigoggia. Sullo sfondo si specchiano il campanile duecentesco della collegiata di Sant'Ambrogio. **Qui a destra:** l'installazione luminosa in via Mazzini che "scrive" nell'aria i versi della poesia di Rodari *Girotondo di tutto il mondo*. **Pagina seguente, dall'alto:** Alberto Poletti pedala su una bicicletta galleggiante sulle acque del lago d'Orta; la passerella pedonale sulla Nigoggia.

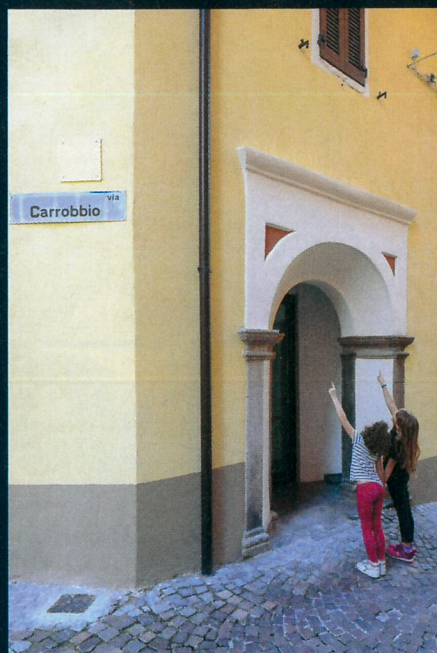




tera città, undici tappe che disegnano un itinerario di scoperta ideale, della città reale e insieme di quella fantastica e creativa. Prima tappa il Forum Omegna, grande spazio espositivo che sorge in una ex ferriera per la fusione della ghisa (l'acciaieria è stato il principale polo industriale di Omegna fino agli anni 80 del '900), di cui sono ancora visibili la volta e i muri portanti. «Un "museo da vivere" su due piani, colorato e allegro, dove gli oggetti esposti si possono anche toccare, aprire», spiega Poletti. C'è una ricca collezione di casalinghi delle grandi aziende del territorio (nomi famosi nel mondo come Alessi, Girmi, Lagostina), manifesti pubblicitari, foto. Storie che incuriosiscono, come piacerebbe a Rodari, e ricostruiscono la vicenda industriale del territorio dall'800. Appena più in là c'è la Ludoteca, ma la concentrazione maggiore di luoghi della fantasia è verso il lago e la casa natale di Rodari, dove la Nigoglia va al contrario, con instal-

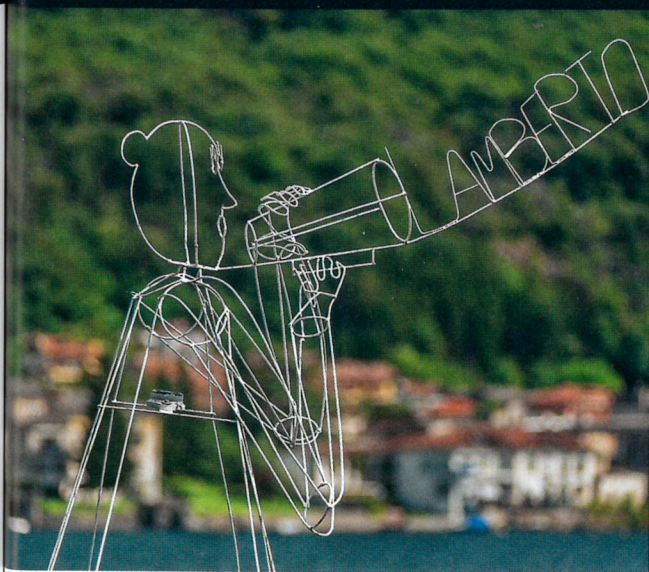
lazioni da *Paese delle Vacanze*, come in una filastrocca dello scrittore: il *Giovane Gambero*, il *Barone Lamberto*, le *Parole Luminose*, che appena fa buio accendono di colori e di luce la celebre filastrocca *Girotondo di tutto il mondo*.

Sorge qui, a pochi metri dalla casa natale e dal municipio, anche il nuovo Museo Rodari, inaugurato lo scorso ottobre e interamente votato alla fantasia, due piani dedicati allo scrittore e alla sua creatività. «Museo è un nome che non va così d'accordo con Rodari», ci spiega Poletti, «e se lo avesse potuto vedere lui avrebbe commentato ridendo "sono un museo!"». Ma questo è un museo che non è un museo: sono spazi aperti, fantasia, libertà, la capacità di giocare con le parole, con il pensiero. D'altro canto il curatore Pino Boero è il più grande conoscitore di Rodari. Un percorso fantastico che abbiamo voluto sia per i bambini - con attività, laboratori, atelier creativi - che ...►



per gli adulti, con la storia dello scrittore, interviste, le *Favole al telefono* da ascoltare proprio al telefono, libri che scendono dagli scaffali e immagini che si ricompongono... Un museo pieno di sorprese». Che sia un museo che non espone oggetti ma storie ed esperienze, lo si capisce appena si entra: **ci si ritrova immersi in una dimensione multimediale, con videoproiezioni digitali e installazioni a creare un percorso narrativo inedito sullo scrittore e la sua creatività.** E sono i visitatori ad attivare i racconti e i meccanismi narrativi delle varie installazioni. Un paio di chilometri più in là, nel verde del monte Zuoli, appollaiati sul lago a 400 metri di altezza ci sono i Giardini della Torta in Cielo, un ampio parco con postazioni di gioco per i bambini; sull'altro lato del lago, lungo il sentiero per l'alpe Mastrolini, alcuni gnomi colorati guidano verso un paio di panchine giganti e ultrapanoramiche.

In mezzo a tanta fantasia, cosa fa l'altra città, l'Omegna della realtà? Sta al gioco, potremmo dire, e inserisce le sue architetture e i suoi paesaggi in perfetta armonia con la dimensione creativa. Girare per il rione Vaticano (il nome è legato, come spiega lo storico locale Lino Cerutti, all'espressione popolare «l'è un vatican», a indicare qualcosa di caotico, labirintico) è quasi un viaggio nel tempo, fra case antiche a colonnato: qui per secoli si è tenuto il mercato dei formaggi e del burro delle valli, lungo la via del *butèr*, oggi via Alberganti. Nel centro raccolto attorno al municipio di piazza XXIV Aprile troviamo la medievale casa Bazzetta, la collegiata romanica di Sant'Ambrogio, la porta Romana, dell'XI secolo, unica sopravvivenza delle cinque storiche porte della città, e il ponte Antico, del '400. Proseguendo lungo il lago si fanno altre scoperte sospese fra realtà e fantasia. A tre chilometri da Omegna, adagiato sul- ►



Il belvedere delle panchine giganti

Sopra: le panchine giganti che si incontrano sul sentiero per l'alpe Mastrolini. Sullo sfondo, Omegna e il lago d'Orta. **Pagina precedente, in alto:** l'ingresso del Museo Rodari; **in basso:** la Strèscia dal Gat, una viuzza di Brolo, il borgo conosciuto come "il paese dei gatti" dove strade, piazze, facciate delle case sono decorate da innumerevoli immagini dedicate ai piccoli felini. **Qui a sinistra:** un'installazione sul lungolago ispirata al romanzo di Rodari *C'era due volte il barone Lamberto*.



la collina vista lago, ecco Brolo, detto "il paese dei gatti" per via di una leggenda settecentesca legata alla rivalità con il comune vicino di Nonio. Risultato, gatti dappertutto: dipinti sui tetti delle case, sulle formelle che indicano i numeri civici, nelle piazze e nelle stradine. E poi ci sono un vero e proprio monumento al gatto, una Gioconda e un autoritratto di Van Gogh con sembianze feline, e un micio urlante in stile Munch. Non manca la Strèscia dal Gat, una stradina pedonale dedicata ai felini, e naturalmente gatti in carne e ossa spuntano ovunque, sui davanzali delle finestre, per le vie del borgo, liberi e coccolati dagli abitanti.

L'ultima tappa del Parco della Fantasia ci porta nel cuore del lago, all'isola di San Giulio, dove è ambientato l'ultimo romanzo di Rodari. Un lago dove in perfetto spirito rodariano le biciclette galleggiano sull'acqua e le barche hanno il nome dei personaggi di *C'era due volte il barone Lambert*. La-

sciamo la parola all'autore: «In mezzo al lago d'Orta, ma non proprio a metà, c'è l'isola di San Giulio. Sull'isola di San Giulio c'è la villa del barone Lambert, un signore molto vecchio (ha novantatré anni), assai ricco (possiede 24 banche in Italia, Svizzera, Hong Kong, Singapore eccetera), sempre malato... L'isola di San Giulio sembra fatta tutta a mano, come un gioco di costruzioni». Per i bambini è un bel gioco individuare la possibile casa del barone Lambert e vedere l'isola con gli occhi della fantasia. Per tutti, è un'emozione camminare lungo la Via del Silenzio, l'unica strada di un'isola-giocattolo lunga in tutto 275 metri, con il monastero Mater Ecclesiae delle suore benedettine di clausura e il gioiello romanico della chiesa di San Giulio. Secondo la leggenda la fondò nel IV secolo il santo in persona, dopo aver liberato l'isola da draghi e serpenti. Quasi come in una storia di Rodari. @@



Sull'isola del barone Lamberto

Nella foto grande: un panorama dell'isola di San Giulio e di Orta dal santuario della Madonna del Sasso a Boleto. Sulla minuscola isola, occupata dal monastero benedettino Mater Ecclesiae, è ambientato il romanzo di Rodari *C'era due volte il barone Lamberto*. **Pagina precedente, dall'alto:** i Giardini della Torta in Cielo sul monte Zuoli; interno del Museo Rodari con i progettisti di AuroraMeccanica, artefici dell'allestimento. **A sinistra:** terrazza panoramica sul monte Zuoli.



Omegna, cuore del nostro itinerario rodariano, si raggiunge in auto con l'A8 e A26, uscita Gravellona Toce, quindi provinciale 229. Per l'isola di San Giulio, motonavi della Navigazione Lago d'Orta (navigazione.lagodorta.it).

In treno: stazione di Omegna, sulla linea Novara-Domodossola. **In aereo:** l'aeroporto più vicino è Milano Malpensa, a 65 km.

In camper: Camper Lago d'Orta, Omegna, località Bagnella, via Caduti di Bologna 1, 335/839.43.50. **Info:** Info Point Turistico, piazza XXIV Aprile 17, 0323/619.30; visitomegna.it



Shuttlebike sul lago d'Orta

Un lago che si attraversa in bicicletta

Le due ruote galleggianti, i tour sulle barche del barone Lamberto, le escursioni all'alpe degli gnomi e tante altre esperienze che sarebbero piaciute a Rodari di Rosalba Graglia ★ Fotografie di Susy Mezzanotte

Per la visita

Casa natale di Gianni Rodari (via Mazzini 56). Visibile solo dall'esterno.

Parco della Fantasia "Gianni Rodari" (sede: Parco Maulini 1, 0323/88.72.33 e 345/089.46.08; www.rodariparcofantasia.it).

Forum Omegna-Museo del Casalingo (Parco Maulini 1, 0323/86.61.41; www.forumomegna.org).

Orario: da martedì a venerdì 9,30-12,30 e 15-18, sabato e domenica 15-18; ingresso libero.

Ludoteca (via XI Settembre 9, 0323/88.72.33). Aperta sabato 9,30-12,30 per bambini fino a 3 anni, sabato e domenica 14,30-18 per i bambini più grandi; ingresso 5 €.

Parole Luminose (via Mazzini e via Carrobbio).

Museo Rodari (via Carrobbio 45, 0323/88.72.33; www.museorodari.it). Orario:

venerdì 15-18, sabato e domenica 9,30-12,30 e 15-18; ingresso 10 €.

Il museo organizza anche la visita-indagine all'isola di San Giulio (parcodellafantasia@icloud.com, 0323/88.72.33) secondo un calendario prestabilito oppure in date da concordare, con un minimo di 10 partecipanti; costo 15 €.

Giardini della Torta in Cielo (monte Zuoli). Sempre aperti; ingresso libero.

Collegiata di Sant'Ambrogio (piazza Filippo Maria Beltrami, 0323/613.50). Orario: 8-12 e 14-19.

Brolo, il paese dei gatti, frazione di Nonio (www.brolodinonio.com)

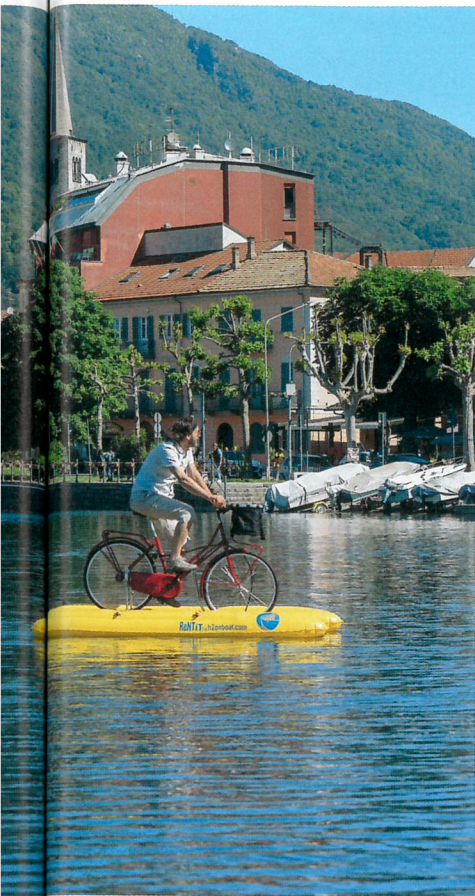
Basilica di San Giulio (Orta San Giulio, Isola di San Giulio, 0322/903.24).

Orario: lunedì 14-17, martedì-sabato 9,45-12 e 14-17, domenica 8,45-11 e 14-17.

San Filiberto, uno scorcio di Medioevo

A Pella, sulla riva occidentale del lago a 15 km da Omegna, sorge la **chiesa di San Filiberto** (lungolago 21, 334/374.33.80), un edificio di grande suggestione, su un prato verde a pochi passi dal pontile. La chiesa, la più antica della costa ovest, molto restaurata nel '500 e nel '700, **risale all'XI secolo** ed è l'unica in Italia dedicata a San Filiberto. L'abate francese Philibert, vissuto nel VII secolo, fu il fondatore dell'abbazia di Jumièges in Normandia, retta per un certo periodo dal monaco benedettino Guglielmo da Volpiano, nato proprio sull'isola di San Giulio nel 962. Secondo la tradizione locale, le spoglie di Filiberto si troverebbero sull'isola

accanto a quelle di San Giulio. Il **campanile** romanico a pianta quadrata, staccato dall'edificio, venne edificato intorno al 1100 e mostra sottili feritoie nella parte inferiore e due piani di bifore in quella superiore, con archi di mattoni e colonnine di pietra. Nell'interno, a navata unica con soffitto in travi di legno, spicca l'**altare maggiore in legno policromo**. Su una parete è venuta alla luce una porzione di un affresco che rappresenta San Giulio con altre figure, e si legge il nome di Filiberto. Attorno al complesso sorgono le **quattordici cappelle affrescate** di una Via Crucis della fine del Settecento. Orario: 9-20, domenica 9-19.



Locanda La Francisca



Ristorante 9090



Forum Omegna



Chiesa di San Filiberto a Pella

Gli alberghi

Chocolat Relais & Maisons

(via Garibaldi 5 e 9, 338/880.36.92 e 335/613.75.69; www.bnbchocolat.it). Due appartamenti di charme, La Mairie e l'Escale, in una casa medievale nel rione Vaticano. Doppia con colazione da 150 €.

Locanda La Francisca

(piazza Goffredo Mameli 14, 0323/64.32.19). Accogliente b&b in un ex convento. Ottimo il ristorante: d'estate si mangia nell'elegante chiostro. Doppia con colazione da 85 €.

Croce Bianca ★★★

(via Mazzini 2, 0323/86.61.06). Sul lungolago, un piccolo hotel a conduzione familiare, con ristorante di tradizione. Doppia con colazione da 80 €.

B&B Antica Corte (via Curotti 74, 348/514.31.06). Tre stanze accoglienti, con area salotto, in una casa rustica con giardino vicina al lago. Noleggio biciclette. Doppia con colazione da 75 €.

I ristoranti

Ristorante 9090 (lungolago Buozzi, 351/993.99.82).

L'ex sede storica della Canottieri

Omegna ospita un elegante locale che porta il nome della caffettiera Alessi 9090, esposta al Moma di New York. Cucina curata e creativa dello chef Matteo Arvonio. Per una sosta sfiziosa e informale c'è il Foodie Café Bistrot. Conto 40-50 €.

Ristorante San Giulio

(Orta San Giulio, via Basilica 4, 0322/902.34). Sull'isola di San Giulio un tranquillo ristorante con vista lago, sala da pranzo del '700 e piatti della tradizione. Menu degustazione 40 €.

Siamo Fritti (via de Amicis 47, 392/616.45.51). Il sottotitolo è "burger e book bar": il locale unisce infatti proposte food (hamburger e fritti di carne, pesce e verdure, schiacciate e *jacked potatoes*) con iniziative culturali e *booksharing*. Ricco aperitivo con tagliere di salumi e fritti sfiziosi. Conto 20-25 €.

Il Bistratto Bar & Cucina (piazza XXIV Aprile 11, 340/680.48.60).

In pieno centro, una formula piacevole e informale, con cucina semplice legata al territorio, buone birre e spesso musica dal vivo. Piatti da 7-14 €.

Escursioni, pedalate e "voli" sull'acqua

Sempre nel nome della fantasia, da Omegna si può salire alla bucolica **Alpe Mastrolini** (548 m) lungo un facile sentiero (segnavia bianco-rossi) immerso in un castagneto. Accompagnano la passeggiata gli gnomi nascosti tra gli alberi, o arrampicati sulle rocce, che propongono filastrocche e frasi in rima. La partenza è in via Nobili; dopo circa 25 minuti si arriva a un pianoro con **due panchine giganti**, una alta oltre due metri e l'altra a portata di bambino. Lo scorcio panoramico su Omegna e il lago è davvero memorabile. Da qui, in un quarto d'ora si raggiunge l'Alpe Mastrolini, una baita dove le capre pascolano in libertà, con un piccolo parco giochi nel bosco; chi vuole può proseguire verso il Mottarone (1.492 m), ma il sentiero è riservato a escursionisti esperti. Rimanendo sul lago, da provare due proposte che sarebbero piaciute a Rodari: le **shuttlebike**, le biciclette galleggianti per pedalare sull'acqua, e le **barche "rodariane"**. L'idea è di Melissa Barbieri, nata qui e tornata sul lago dopo aver lavorato per molti anni nel settore del turismo. Le biciclette galleggianti, anche in versione junior, sono stabili e divertenti; costo 10 € per 1 ora, 25 € per mezza giornata, 20 € il family tour di 1 ora (tre persone). Le barche spaziano dal "Barone", splendido modello d'epoca in legno, restaurato e con motore elettrico, alle barche in vetroresina con i nomi dei personaggi del Barone Lamberto: Ottavio, Armando, Duilio, Anselmo, Delfina, Zanzi; a partire da 90 € per mezza giornata. La base operativa è presso **Canottieri Outdoor** (lungolago Buozzi 37, 389/019.51.38; www.h2onboat.com). E per ammirare il panorama da un'altra prospettiva la **Lago d'Orta Zipline** (località Bagnella, 340/362.18.25; www.lagodortazipline.it) offre 45 secondi e 450 metri di emozione pura: un "volo" a 60 metri sopra il lago, ben imbragati e assicurati a un cavo d'acciaio. Un'esperienza da fare da soli o in coppia; 22,50 €.